

Manifatt. Tabacchi SS. Apostoli

Manifatt. Tabacchi SS. Apostoli. Ancora delle celle di essiccazione...

Il dott. G. Allevi, in una visita fatta alla Manifattura di Milano, qualificò il lavoro fatto in quelle celle « ingrato e pericoloso, appunto perché niente più del caldo e capace di produrre l'eccezione delle sostanze tossiche del tabacco ».

Per le sigarette, oltre i disturbi di emorragia e di gravidanza, il tabacco assorbito può agire come eccitante ed anche come diretto veleno per il feto.

Anche la leggenda del tabacco, come preservativo, pare sfatata. Il dott. Giglioli afferma tutto quello che si è detto relativamente a una certa immunità e resistenza per alcune malattie non appare in verun modo provato.

Insomma pare che non abbiamo abbastanza per poter ammettere l'esistenza del tabagismo professionale; contro il quale, per difenderci, è necessario una serie di provvedimenti igienici e profilattici.

L'alimentazione è un problema insolubile, specialmente qui in Napoli, ove tutte le camorre imperano sovrane.

Il lavoro? Qui siamo di fronte ad una violazione brutale della legge (vedi legge sul lavoro delle donne). Infatti, la prima ora di straordinario, accenna a cambiarsi in... ordinaria; e Dio ci scampi per l'avvenire!

Già, poiché i nostri governanti — ruffiani e cortigiani — mentre spendono 40 milioni per il monumento, ossia per glorificare la più grande menzogna, negano, nello stesso tempo, un lieve aumento agli operai, opponendo le condizioni del bilaceto.

Non possiamo sperare di più da una borghesia arretrata al punto da sostenere una spesa annua di 28 milioni — fondo dei culti — per sussidiare gli alti e bassi parassiti del cattolicesimo.

Questo signorino tratta alcuni operai come tanti farabutti adibendo a lavori che non rendono, facendoli lucare qualche lira in meno dei suoi ruffiani, e se, durante il giorno, ha occasione d'incontrare il Direttore, racconta un mondo di bugie sul conto di detti operai dipingendoli svogliati, mentre ad essi dice: io conosco che avete lavorato.

Perché questo vile non ha il coraggio di asserire agli operai ciò che asserisce al Direttore sul loro conto?

Ricordiamo a questo insinuatore, che due mesi or sono a detti lavori che ora non rendono era adibito suo fratello, noto nella manifattura per la svogliatezza. Ebbene, questi, alla fine della settimana, assieme a quelli che con lui lavoravano, guadagnava più di tutti gli operai d'altri reparti. Questo è un rebus che dovrebbe spiegare il sig. Commissario ai riscuotitori; il quale ha accordato la sua protezione a questo messer ambizioso.

Quando inviammo un memorandum ai padroni, con i nostri desiderati molti di essi chiamarono pretesa strana la nostra. Non avevano tutti i torti, perché la nostra classe sempre prona era organizzata in modo effimero, presidenti onorari, sbandieramenti e simili.

Essa non sentiva l'alito dei tempi nuovi e non aveva forza o coraggio di affermare i diritti del lavoratore moderno e le conquiste umanitarie fatte dalla civiltà.

Subodorando il cattivo affare, la ditta

Subodorando il cattivo affare, la ditta inventò una vigliacca per quanto infame calunnia contro il nostro compagno. Ma appena fu minacciato querelare essi tacquero.

Venuta la causa all'udienza la Ditta su consiglio del Conciliatore pagò al nostro compagno L. 49 di danni, oltre le spese.

Speriamo che la lezione sia sufficiente anche per tutti quei padroni vampiri dai quali non tollereremo soprusi.

Al compagno poi l'esempio sia salutare; con i padroni bisogna mostrare i denti; l'orario serale e domenicale che non si rispetta ed altre sopraffazioni saranno eliminate e quando bene saranno organizzati, di pari passo con la civiltà miseramente nuove conquiste sia nel campo economico, che in quello morale.

Federazione Meridionale

Ancora una volta ci rivolgiamo a tutte quelle Leghe che hanno ritirato le tessere, di volerne rimettere l'importo di esse al più presto possibile all'amministrazione, evitò così di pubblicare i loro nomi sulla Propaganda.

Consiglio Generale delle Leghe

Per Domenica 6 agosto alle ore 11 assemblea generale del Consiglio delle Leghe.

Ordine del Giorno 1. Lettura ed Approvazione dello Statuto della Cassa Mutua. 2. Comunicazione della C. Esecutiva. 3. Varie.

Nell'Ex Officina di Costruzione di Artiglieria

Dopo tanti reclami pubblicati ne La Propaganda circa gli sperperi fatti dal signor nobile Francesetti dei conti (!) Giulio maggiore cap... (non nei diversi stabilimenti militari d'Italia, dobbiamo ancora una volta ritornare sull'argomento.

Il suddetto messe e cominciò le sue armi nel Polverificio di Fontana Liri, facendosi notare per l'invenzione della macchina taglia-solenite al trasformatore elettrico finiti entrambi... ai rottami.

Ma c'è un m. Il suddetto nobile messere era il cognotto ed il confidente del colonnello Casella. Dunque? Si vuole adunque con questi mezzi inquisitoriali e quarantotteschi che il proletariato di Andria non elevi nell'anniversario della carneficina la sua giusta, la sua dignitosa e doverosa protesta?

E siete voi in diritto di far ciò? Voi, signori tutelatori dell'ordine pubblico, dovreste imparare avanti tutto che non vi è lecito calpestare i diritti di una intera cittadinanza per tener contenti coloro che gratuitamente o remuneratamente servite.

Voi dovreste imparare ancora a rimanere completamente, assolutamente inerti nelle lotte politiche che in questa città si svolgono, e a non lasciarvi trascinare dalle mene di un partito che disonora, non solamente Andria nostra, ma tutto il mezzogiorno d'Italia.

Gente della sciocchezza, i vostri soprusi avranno fine, le vostre cagnolate avranno un esito che non sarà certamente quello che sperate.

Legna Infermieri Manicomio

Col ritorno al Manicomio dell'on. signor Direttore, un'era di speranza si apre, che l'organico-regolamento abbia nella sessione autunnale la definitiva approvazione, e agli studi già cominciati dal relatore del carico coll'ausilio del signor Vice-Direttore siano tenuti presenti i desiderati del memoriale della classe. Specificamente:

- 1. Aumenti di salario, conservando i diritti degli anziani con i relativi quinquenni. 2. N rme per le malattie, trattamento eguale al basso personale della centrale. 3. Riduzioni dell'ore di servizio — ed anni per conseguire la pensione. 4. Istituzione fondo massa e mensa. 5. Diritto di pensioni alle vedove ed ai figli minorenni. 6. Consiglio di disciplina, colla rappresentanza della classe. 7. Fondo e Cassa di Previdenza colla rappresentanza della classe. 8. Che la indennità di vitto per l'uscita sia portata a L. Una.

Speriamo che il nostro augurio, si avveri e coll'approvazione del tanto desiderato organico, fluiscono una buona volta i guai di questa infelice classe, perchè ragioni di giustizia ed umanità s'impongono.

PICCOLA POSTA

Cassano Irpino. C. G. Continuate a mandare corrispondenze: provvederemo per la tessera.

La sbirraglia di Giolitti

ANDRIA — (Luigi Rainoni) Il popolo andriese vede giorno per giorno lesi i suoi più sacrosanti diritti da un'autorità incapace a concepire uno stato di libertà, da una sbirraglia asservita anche essa a quel partito sgarriano, reo della morte di C. Cannone e Marmo Vito, da delegati e militari che credono di dominare e di tiranneggiare quasi 60 mila abitanti come una folla d'incoscienti, di delinquenti e di disonesti.

Ma c'è un m. Il suddetto nobile messere era il cognotto ed il confidente del colonnello Casella. Dunque? Si vuole adunque con questi mezzi inquisitoriali e quarantotteschi che il proletariato di Andria non elevi nell'anniversario della carneficina la sua giusta, la sua dignitosa e doverosa protesta?

E siete voi in diritto di far ciò? Voi, signori tutelatori dell'ordine pubblico, dovreste imparare avanti tutto che non vi è lecito calpestare i diritti di una intera cittadinanza per tener contenti coloro che gratuitamente o remuneratamente servite.

Voi dovreste imparare ancora a rimanere completamente, assolutamente inerti nelle lotte politiche che in questa città si svolgono, e a non lasciarvi trascinare dalle mene di un partito che disonora, non solamente Andria nostra, ma tutto il mezzogiorno d'Italia.

Gente della sciocchezza, i vostri soprusi avranno fine, le vostre cagnolate avranno un esito che non sarà certamente quello che sperate.

La storia non è finita ed essa prepara sorprese un po'... dolorose! La vostra, egregio delegato, è una sfida, e noi la raccogliamo volentieri, senza scomporsi; senza paure.

La vostra reazione ci unisce vieppiù, ci affratella, mentre l'idealità ci rende più arditi e sicuri.

Noi accettiamo la vostra sfida fidenti in noi stessi, nella nostra ragione, mentre voi circondatevi pure di questurini con montura o senza.

Abbiate pure coi vostri cani, noi resteremo al nostro posto ed andremo avanti.

Il governo vi tenga pel laccio e vi galdi.

All'officina "Sofia"

Col numero scorso pubblicammo una nota di cronaca intitolata Un direttore che la sa lunga, in cui si lamentava una certa irregolarità sulla di tribuzione dei cottimi e una iniziativa di trattenere un obolo sul salario degli operai per offrire un omaggio al direttore, notizia a noi data da un nostro corrispondente, in piena sincerità.

Ora riceviamo la visita di un forte gruppo d'operai del detto stabilimento i quali ci lasciano una dichiarazione in cui « si fa conoscere che mai nessuno ha obbligato gli operai a rilasciare parte del loro guadagno per offrire un omaggio al signor direttore ing. cav. Ettore Gaetano Mazzucchi ».

Avavamo promessa la chiesta rettificazione, parendoci che nessun interesse possa esser da parte nostra a muover critiche a un direttore d'officina, quando gli operai delle medesime parti contenti del loro stato, quando un nuovo ed inaudito fatto è venuto a nostra conoscenza. Nell'officina detta è stato aggredito, e vilmente malmenato da molti compagni, un operaio che non conosciamo, perchè sospetto autore delle informazioni nostre.

Ciò non può comprendersi se non ammettendo istigazioni venute dall'alto. Se è così, non troviamo parole atte a stigmatizzare il fatto, che non giova punto a smentire l'accusa che era stata fatta, ma avvalorare invece i sospetti più sfavorevoli.

I preti contro i maestri

S. GIUSEPPE VESUVIANGI — (dagi) Quel che sta avvenendo nel nostro paese per opera dei baccherazzi locali è qualche cosa che comincia per passare il segno e per diventare nauseante. I preti han bandita la crociata contro il maestro intelligente e attivo — l'ignorante e passivo — l'ignorante e l'annullante e loro alleato — ed han giurato di sottoporlo ad ogni costo.

Incominceranno ad impennarsi per l'Inno di Garibaldi insegnato da un maestro — un ottimo giovane — agli alunni della quarta classe; poi venne la volta del simpatico professor Papacena contro il quale avevano iniziata una campagna di denigrazione a base di villissime calunnie e spudorate menzogne, tentativo che ebbe anche un'eco in Consiglio Comunale e che, data la cristallina personalità del Papacena ed il fatto dell'assessore per l'istruzione, si risolvette in un colossale fiasco ed in una figura barbina e addirittura umiliante per quel povero Don Saverio, l'interrogante.

Ed ora è la volta di una egregia insegnante — la Rianeri —, la quale, con slancio encomiabilissimo e con ardor di novità, s'è data ad un lavoro benefico e salutare iniziando un corso domenicale d'igiene infantile.

La signorina insegnante ha raccolto il plauso dei buoni e degli intelligenti e ciò ha dato sui nervi ai preti, i quali, sterminati nemici di tutto ciò che è veramente umanitario, hanno cominciato subito la campagna ostile servendosi di tutte le male arti.

I « mali neri » han fatto di scandalizzarsi del fatto che una signorina parli d'igiene infantile alle giovani donne. E han girato per le madri intonando a non far frequentare il corso alle fanciulle; hanno avuto la sfacciatata pretesa di pigliar visione del programma d'insegnamento, quasi occorresse il loro nulla osta, far ricorso al di lei padre per farla smettere dalle lezioni.

Ma vedete un po' i questi spudorati al confessionale corompesto delle fanciulle e le donne, che strano criterio hanno della morale!

FESTA OPERAIA

BENEVENTO — (Libero) Martedì sera gli operai organizzati dell'Agenzia Tabacchi di questa città, si riunirono in fraterno simposio alla trattoria del Leon d'oro di Giovanni Calandrelli presso la stazione ferroviaria per festeggiare il conseguimento miglioramento economico dopo il congresso di classe tenutosi a Roma nel mese di giugno scorso.

Fra i commensali regnò la massima cordialità; e in ultimo, come corollario della biondiata, vi furono dei discorsi di propaganda incitanti alla solidarietà operaia e benauguranti al completo trionfo dei diritti proletari.

I succhioni d'una Congrega

CASSANO IRP. — (Luz) Da parecchio tempo all'ombra delle cariche che si facevano pesare sui cittadini, il patrimonio dei poveri veniva dilapidato dai vampiri che in ogni tempo hanno funestato questo paese.

superiori non sanno, o non vogliono sapere tanta sfacciatata e nauseante ribalderia per non urtare negli scogli di una consorteia dai lunghi tentacoli aggrappati ai poteri locali sino al medesimo, sino alle tulleche mallevarie. La cuccagna non può durare a lungo! Questo è quanto i più coscienti proletari cominciano a far sentire.

Le mali arti continuano

FORMIA — (Bruto) Le frustate largamente somministrate sulla faccia piperina dei bancarottieri della cooperativa ora amministratori del comune pare non abbiano indebolite le loro insue prerogative di signorotti e di camorristi.

Questi detriti di pervertimento sociale, questi batteri che finalmente una forza cosciente e giovanilmente energica ha strappati dal verminoso delle loro nefandezze ed ha tratto alla superficie dal fondiglio dei loro covi, ancora continuano a perpetrare gli stivoci sistemi canaglioschi.

Credevamo che le rivelazioni del « Grido di Gaeta » avessero soffocate consuetudini che sempre ammazzarono ogni energia ed ogni moto della coscienza che contrassegni la forza di un'idea. I filistustieri visto che la denuncia dei sicuro da ogni ingenerenza d'autorità politica e provinciale, ossessionati dalla nemesi vicina, si son dati alla caccia degli azionisti. Si è formata una banda impegnata a raziare per poche lire quello che fu sangue di tanti lavoratori ed uno famigerato più degli altri, famoso nelle elezioni per manovre di schede giranti, ha affrontato un modesto cittadino perchè s'era permesso anche lui firmare la denuncia.

I preti mazzieri di Nola

NOLA — (Salati) Il due agosto, innanzi alla seconda sezione del tribunale di S. Maria Capua Vetere, quei preti che il 19 febbraio capitanarono ed aizzarono, con mezzi loiolechi e subdoli, una folla ubriacca di vino e di superstizione contro i liberi pensatori commemoranti Giordano Bruno, dovranno comparire per rispondere di violenza privata.

Essi asseriscono che in nome del loro Dio, Dio di vendetta e di sangue, saranno assoluti, ma il mio modesto parere è che saranno condannati, perchè non tanto facilmente, credo, si lasci passare impunite un'offesa alla libertà di parola e di riunione uscita dallo Statuto. Avvisiamo i magistrati di S. Maria che i preti non hanno mai tentata nessuna via per uscire incolpabili e l'avvertiamo che è bene diano loro una giustizia che è al disopra d'ogni religione di ogni sorta.

Monache ladre — Si tenta sopprimere la prova — I delitti del sindaco Leonardo e di Prete Riccio

TEANO — Finalmente le monache ladre lasciarono l'Istituto Regina Margherita. Le dimostrazioni della teppa vennero meno per tema di civili contro dimostrazioni. Fra non molto anche le pie e miti Signore si riorderanno sul conto delle bighe espulse. Non si rese forse interprete delle loro poetiche sentimentali l'ispettore Galdieri, col peritolo, corso, di far sospettare delle sue rette intenzioni? Egli cercò d'indurre la Visitatrice di Napoli a fornire monache oneste e sufficienti alle esigenze della nuova pianta organica. Con altre suore della carità, ma sempre suore, si sarebbero viste all'Istituto!

Abbiamo però accertato — ed è debito di lealtà chiarire ogni equivoco! — che non se fece nulla, perchè il Galdieri respinse il ricatto che la Visitatrice voleva compiere, il licenziamento cioè di quel personale di servizio che aveva denunciato le suore ladre. In altri termini si doveva continuare a passare 15 lire ad una domestica, mentre se ne percepivano 30 con i mandati; e 5 ad un'altra mentre se ne percepivano 21!!!

Al Procuratore del Re

Contro il disposto degli art. 15, 16 e 17 della legge sulle opere pie, il Sindaco Leonardo concorse ad un simulacro di gara per onestamento del fondo S. Lazzaro: e se lo fece aggiudicare! Prefetto e Commissione Provinciale di Beneficenza hanno tacuto.

Don Riccio — santo diavolo — durante la sua gestione all'Istituto, fra le altre porcherie, commise quella di mantenere l'ing. Montanaro ai servigi del Pio Luogo, a patto che questi avesse passato metà degli utili all'ing. Senese, cugino di don Riccio. A quando le manette ai sacri polsi di questo pretaccio?

RICORDANDO...

PALINZI — (Libero) Forte della sua ricchezza sorse una volta a consigliere comunale, con l'aiuto di altri suoi colleghi, un nobile signore nominato Nicoletto. E il popolo affamato, con gli occhi pregni dalla polvere da lui gettata, si unì festante ai laceri di Nicoletto e batté le mani e... bevve!

Fu in uno di questi lieti giorni che i due fratelli Vanni e Peppe Mungione gettarono di stringere alleanza col nobile signore e vi riuscirono. Ma i fidi colleghi di... municipio, visto che il cuore di Nicoletto non palpitava che per i due bravi fratelli, i quali lo consigliavano in tutto e dappertutto, dissero qualche calunnia tra di loro e aspettarono...

Il popolo intese, ma non parlò affatto. Solo un contadino, in mezzo a tanta baldoria, declamò qualche verso di protesta. Ma il povero cafone non fu ascoltato. D'allora fino ai nostri giorni passarono molti anni. Tutto andò bene e a testimone di ciò esiste tuttavia la cassa municipale, di cui Vanni e Peppe erano — come raccontano i vecchi — due dei più fidi custodi.

Ma Nicoletto si rovina (son commosso fino all'osso, ma piangere non posso); lo dicono tutti, anche i suoi fidi colleghi di... Municipio che nel pericolo lo abbandonarono.

Ma prima di precipitare nell'abisso al nobile Nicoletto si ricordano ancora i versi del contadino declamati una volta: Anima un ottimo sindaco Disciudi d'a nobilità. Nei montana n' capizzedda, E n' t'errana l'oca e di lla.

Prodezze sindacali

Questo sindaco si è abbandonato ad ogni sorta di vendetta, e fra l'altro ha tolto tempo addietro le delegazioni di Ufficiali del governo di Pietrapennata al consigliere Antonio Pezzano dandole ad un certo Antinino Iacopino colpito da interdizione perpetua dai pubblici uffici in seguito a condanna di 10 anni di reclusione.

Non son mancati i ricorsi di quei cittadini alle autorità competenti contro lo scandalo di vedere un reduce delle galere a capo d'una grossa frazione come Pietrapennata e finalmente dopo tanto attendere l'ineffabile sottoprefetto di Gerace ha ordinato al sindaco titolare di revocare « immediatamente » le delegazioni affidate al Iacopino per darle ad altro consigliere di detta frazione.

Ciò non ostante il sindaco non solo non ha ancora a ciò ottemperato ma si vuole che non intenda ottemperarvi a costo di essere deposto da sindaco. Egli però è sicuro del fatto suo, perchè a quest'ora l'« Incornato » è certamente corso in Prefettura per far sospendere, impedire... il provvedimento del sottoprefetto. E allora che farà il molto infabile sottoprefetto?

Al Prevveditore — Direttore energico e pretonzolo autoritario.

SECONDIGLIANO — (Libero) In occasione dell'ultima festa religiosa, i gesuiti del sacro cuore chiesero ed ottennero dalle autorità locali il permesso di depositare per il giorno di domenica nei locali degli asili infantili gli abiti ed altri accessori delle confraternite e gli strumenti della banda musicale.

Contro tale permesso il direttore delle scuole protestò rivendicando la completa autonomia della scuola da qualsiasi ingenerenza pretesca. Senonchè il diniego reciso del direttore non garbò a un tal padre Borriello, degno gregario della compagnia di Gesù, il quale, credendo di aver da fare con un qualunque pretonzolo suo pari, assalì con fraserio cattolico il direttore, tanto che per calmare il fuoco tonaruto dovettero intervenire altri preti che lo condussero in chiesa. E predicano l'umiltà quando anno un covò di serpi nell'anima!

G. Domanico contro "La Difesa"

Riceviamo: Egregio sig. Direttore, Un cane arrabbiato e riformista — tal Lorenzo Cenni — in nome di una « Aristocrazia (sic!) Operaia Internazionale » si, insozza della sua bava, qualificandoci spia della Polizia Italiana, e diffida i sovversivi del mondo a boicottare il mio libro « Storia documentata dell'Internazionale » pubblicato testè dalla Casa Editrice Italiana di A. Quattrini. Ciò nel momento in cui per quarant'anni come Amilcare Cipriani, James Guillaume, Pietro Krapothine, Saverio Merlino, Sofia Dahouin — Cacciopoli ed altri ed altri si compiaciono meco per la precisione ed utilità del mio lavoro storico; nel momento in cui personalmente spiccate del socialismo rivoluzionario internazionale si apprestano a tradurre in russo e in francese il mio libro.

La bava dell'idrofobo sociale — riformista non giunge nemmeno alla punta delle mie scarpe, ed io non ho il dovere di discutere con un tal individuo la cui insolvibilità morale e materiale è pacifica; ma io trovo pubblicata questa volgarissima diffamazione sulla « Difesa » giornale della Federazione Socialista Fiorentina diretta da Sebastiano Di Buono: il che dimostra che « l'Aristocratico Internazionale » non è che uno Sfarafacile messo al servizio della tristissima gente, più vile dei ladri da strada, che non ha il coraggio di aggredire a viso aperto di assumere tutte le responsabilità.

Non posso né debbo rischiare la mia vita ancor utile, e la mia libertà contro quella di un simile scario. Mi limito, dunque, a dar querela ai colpevoli della diffamazione e accordo facoltà di prova, aspettando di più fermo che gli istigatori di tale sconcezza — familiari alla diffamazione — vengano a me dimanzati.

La prego, signor Direttore, di dare ospitalità alla presente e la ringrazio vivamente.

G. Domanico

VINCENZO AUTIERO responsabile

Salumeria D'ITALIA DI SALVATORE PERNA NAPOLI VIA ROMA 423, TELEF. 33-96 Si trovano sempre freschissimi Latticini e Burro di Sorrento a prezzi d'irrivabile concorrenza

Avviso

L'Agenzia di trasporti sia per l'Italia che per l'Estero sita in Via Bernini al 7 omero avvisa la sua clientela che ha a pecto al pubblico una vendita, all'ingrosso ed al dettaglio, di Vini puri di Salerno rosso e bianco, Vermouth e Marsala a prezzi modici da non temere concorrenza.

Reti metalliche per letti Vedi avviso in 4ª pagina Cooperativa Tipografica — Napoli